

N. 2/2012

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25.5.2012
 - Comunicazioni del Presidente, del Vice Presidente e del Presidente della Fondazione Inarcassa
 - Sostenibilità a 50 anni
 - Assicurazioni per i professionisti
 - On line
 - Nuove iscrizioni
 - Pensionamenti
 - Ostacoli al lavoro
 - Trasferibilità dei contributi
 - Approvazione della modifica dell'art. 42.2 dello statuto
 - Approvazione della modifica relativa al “Nuovo Statuto Inarcassa e Regolamento Generale Previdenza”

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25.11.2011
 - Comunicazioni del Presidente, del Vice Presidente e del Presidente della Fondazione Inarcassa

Tante le notizie che riporto così come le ho appuntate, cioè disordinatamente.

- Sostenibilità a 50 anni

Anche se non era all'ordine del giorno, la sostenibilità a 50 anni richiesta dal DL 201/2011 è stato il primo argomento trattato nella preriunione.

A fronte delle richieste di chiarimenti delle casse, anche se i nuovi parametri non sono stati forniti dai ministeri (senza di essi non si hanno le basi tecniche per determinare la sostenibilità), il quadro si viene facendo sempre più chiaro (o se volete sempre più scuro in quanto il contributivo è sempre più inevitabile).

Come da indicazioni del Ministro Fornero non si dovrà tenere conto, nella sostenibilità a 50 anni, dei patrimoni accumulati dagli enti. E' veramente anomalo ma una cassa nullatenente ed una con capitali enormi per la Fornero sono equivalenti, come se un mendicatore o un riccone fossero economicamente equivalenti.

Non basta, anche la promessa di poter almeno tener conto dei rendimenti dei capitali è stata ridimensionata, in quanto il ministro (Fornero) ha precisato che comunque il rendimento degli stessi non potrà essere superiore all'1% in termini reali, al netto dell'inflazione. Inarcassa da anni ha rendimenti reali, al netto dell'inflazione, mediamente tripli rispetto al massimo indicato

dalla Fornero, ma non potrà considerarli per intero (altro bastone tra le ruote al retributivo).

E' facile capire, da quanto detto, che il contributivo è inevitabile, ma di contributivo non ve ne è uno solo.

Ad esempio altre casse, per ottenere la sostenibilità, aumenteranno i contributi soggettivi, che in genere sono oggi attorno al 10%, a circa il 18%, mentre Inarcassa prevede di mantenere il 14,5% attuale.

Come è possibile?

Sfruttando la Legge Lo Presti.

Con tale legge infatti si potrà utilizzare parte del contributo integrativo (4%) a favore della previdenza, inoltre si potrà dirottare in tal senso lo 0,5% oggi inglobato nel 14,5% in modo che l'attuale 14% di soggettivo di fatto passi a 14,5% senza che gli iscritti abbiano aumenti.

Ulteriore fattore di contribuzione potrà venire dal contributo di solidarietà dell'1% sulle pensioni lorde di chi già è in pensione (col retributivo si spera) questo per gli anni 2012-2013 almeno (poi si vedrà) aumentando tale contributo dall'1% al 2% per coloro che, nonostante il pensionamento, continueranno nell'attività lavorativa.

Si prevede poi che il contributo minimo, previsto in 2.250 €/anno (si ipotizza un reddito minimo attorno a 15-20.000 €/anno) possa essere dai singoli aumentato su base volontaria (annualmente) sino ad un massimo di un ulteriore 8,5% del reddito (o del minimo del reddito, con un minimo, sempre volontario, di 180 €) consentendo in pratica contributi volontari superiori al minimo (quindi maggiore pensione).

Per l'integrativo si prevede un minimo di 660 €/anno.

Si prevede di eliminare il 3% di solidarietà per redditi alti portando però il tetto massimo a 120.000 € (rivalutabile ISTAT; oltre i 120.000 € non sarà dovuto nulla a meno che non si voglia aumentare su base volontaria nell'ambito dell'8,5%).

Le agevolazioni per i giovani resteranno, ma con possibilità di rinuncia alle stesse su base volontaria (più si versa più sarà alta la pensione e non si vuole che una possibile agevolazione possa non rivelarsi tale).

Possibilità di riscatto per chi non arriva a 30 anni di contribuzione.

Si prevedono poi i cosiddetti "premi fedeltà" nel senso che chi ha versato in misura ridotta nei primi cinque anni, poi rimanga in Inarcassa per altri 25 anni possa vedersi calcolata la pensione sui 30 anni come se avesse versato a contribuzione intera per tutti i 30 anni.

Il pro-rata si prevede di tipo particolare.

Il conteggio dei migliori 25 anni su 30 previsto per il futuro a regime (cioè tra tre anni, norma oggi in vigore), passando il contributivo, non si realizzerà (non si arriverà mai a regime), ma si congelerà tutto al transitorio attuale che prevede i migliori 22 anni di 27.

Esempio: chi ha solo 26 anni di retributivo vedrà la quota retributiva calcolata sui migliori 22 anni dei 26, e così a scalare (22 su 25 per chi ha 25 anni in tale regime, 22 su 24, 22 su 23 ed infine 22 su 22 per chi ha solo 22 anni, niente scarti per la media). Ovvio che chi ha anzianità inferiori avrà la

media su tutti i periodi senza possibilità di scarto di nessun anno (16 anni di anzianità nel retributivo, conseguente media redditi su tutti i 16 anni). Attenzione ai limiti di reddito e volume di affari minimo già in vigore per il calcolo retributivo (minimi che già fanno scartare tali anni dal retributivo, Statuto art. 25 comma 1 punti a, b).

Anche l'integrativo si prevede resti al 4% (di questi tempi non si vuole aumentare nulla, neanche ciò che teoricamente non è a nostro carico).

Circa la retrocessione si prevede una differenziazione favorendo chi avrebbe pensioni troppo basse (soprattutto a causa di pochi anni di contribuzione) o favorendo chi ritarda di andare in pensione, invece penalizzando chi vuole anticipare la data di pensionamento.

Una possibile tabella

retrocessione del 2% (del 4%)	per chi ha meno di 10 anni di anzianità
retrocessione del 1,75%	per chi ha tra 10 e 20 anni di anzianità
retrocessione del 1,50%	per chi ha tra 20 e 30 anni di anzianità
retrocessione dell'1%	per chi ha più di 30 anni di anzianità
retrocessione del 2%	per chi va in pensione a 70 anni
retrocessione dello 0%	per chi è già in pensione.

Occorrerà però molta attenzione circa la retrocessione in quanto una retrocessione troppo alta potrebbe gonfiare in maniera anomala la pensione. Di norma il volume d'affari è superiore al reddito netto ma entro certi limiti (in genere il doppio, al più il triplo, valori superiori sono anomali). Si potrebbero verificare però delle situazioni particolari in cui il volume d'affari è di molto superiore al reddito netto e ciò può succedere ad esempio con i studi con a capo uno o più ingegneri o architetti, e vediamo il meccanismo con un esempio (saltate pure se non è il vostro caso).

Un architetto ha nel suo studio una segretaria, 4 geometri, 6 disegnatori, un geologo, un avvocato, un commercialista una persona tuttofare etc. L'architetto fattura tutto a suo nome per poi avere le fatture dei vari collaboratori. Mettiamo dei numeri, disegnatori, tuttofare e segretaria 25.000 €/anno ciascuno, geometri 35.000 €/anno, geologoavvocato, e commercialista 50.000 €/anno ciascuno, spese vive dello studio (automobili, affitto locali, assicurazioni, telefoni, fax, fotocopiatrici, plotter, stampanti, computers etc) 200.000 €/anno, totale spese circa 690.000 €/anno. Incassi 750.000 €/anno, utile netto per l'architetto 60.000 €/anno. Soggettivo (14,5% di 60.000) utile ai fini pensionistici 8.700 €/anno. Integrativo (4% di 750.000) 30.000 €/anno e se ad esempio si ha una retrocessione del 2% si ha un integrativo utile ai fini pensionistici di 15.000 €/anno, quindi è come se il contributo triplicasse (39,5% circa) per una pensione sproporzionatamente superiore al reddito reale. Due conti semplificando al massimo: se l'architetto lavora per 40 anni avrà accumulato circa 950.000 € e se prende la pensione per 18 anni avrà circa 52.500 €/anno con un tasso di sostituzione di oltre l'87,7%, valore che neppure il retributivo garantiva (e ciò trascurando interessi etc).

In breve limitazione della retrocessione anche in funzione del rapporto volume d'affari/reddito, ad esempio nessuna penalizzazione sino ad un rapporto 3/1 sino ad arrivare alla penalizzazione totale al rapporto 10/1 (all'interno interpolazione).

Con la retrocessione si prevede di eliminare l'esenzione del 4% nei rapporti tra colleghi. Infatti chi utilizza molte collaborazioni avrebbe tante quote del 4% in retrocessione, mentre chi fornisce tale collaborazione non avrebbe nessuna quota del 4% (quindi nessuna retrocessione e pensione proprio al minimo, cosa non giusta).

Ancora un esempio: con la normativa attuale un ingegnere ha come collaboratori nel suo studio 3 ingegneri ed un architetto che di norma retribuisce su fattura con circa 50.000 € l'anno pro capite, più spese studio ha uscite per 300.000 mentre fattura in entrata per 400.000 € l'anno. Il titolare verserà ad Inarcassa oltre il 14,5% del netto (14,5% di 100.000 = € 14.500 €) anche il 4% di 300.000 = 12.000 € l'anno mentre i suoi collaboratori non verseranno nulla oltre il 14,5% (di 50.000 = € 7.250 €). In pratica il titolare, che già di per sé ha un reddito maggiore quindi una pensione maggiore, ha la possibilità di aumentarla con la retrocessione ad esempio del 2%, mentre non sarebbe così per i collaboratori che verrebbero penalizzati.

Togliendo l'esenzione il titolare verserà ad Inarcassa oltre il 14,5% (€ 14.500 €) anche il 4% di 200.000 = 8.000 € l'anno (la sua pensione diminuirà un po' rispetto alla situazione sopra prospettata) mentre i suoi collaboratori verseranno oltre il 14,5% (€ 7.250 €) anche il 4% di 50.000 = 2.000 € l'anno (la loro pensione aumenterà nei confronti della situazione sopra prospettata).

L'attuale sistema di esenzione nei rapporti di collaborazione tra ingegneri ed architetti non sparirebbe del tutto, infatti al fine di evitare di versare somme eccessive di integrativo per chi ha molte forme di collaborazione è prevista la compensazione (sul tipo dell'IVA) e chiarisco con esempi.

Per il suo lavoro il professionista (nel senso di ingegnere o architetto) A si avvale del professionista (c.s.) B per 10.000 €, contemporaneamente per il suo lavoro il professionista B si avvale del professionista A per 10.000 €. ai fini Inarcassa nessuno versa il 4% (in fase di Dich. si certificano solo gli importi in maniera simile all'attuale).

Se il professionista A si avvale del professionista B per 10.000 €, contemporaneamente per il suo lavoro il professionista B si avvale del professionista A per 4.000 € ai fini Inarcassa è come se A si avvalga di B per 6.000 € di collaborazioni (e su tale importo versare il 4% ad Inarcassa) mentre B non verserà nulla. Se è tutto chiaro saltate.

Ancora il professionista A si avvale del professionista B per 10.000 € e del professionista C per 1.000 €, B si avvale di A per 6.000 € e di D per 2.000 €, C si avvale di A per 2.000 € e di D per 1.000 € mentre D non si avvale di alcuno si ha il seguente conteggio:

per A 10.000 (da B) + 1.000 (da C) - 6.000 (a B) - 2.000 (a B) totale 3.000 su cui versare il 4%;

per B 6.000 (da A) + 2.000 (da D) - 10.000 (ad A) totale -2.000 non versa il 4%;

per C 2.000 (da A) + 1.000 (da D) - 1.000 (ad A) totale 2.000 su cui versare il 4%;

per D nulla da versare (-2.000 a B e -1.000 a C totale -3.000)

Pensione di anzianità

Lo stato le cancella (da Il Sole 24 Ore del 17.5 pag. 25 "Dal 1° gennaio 2012, non si può più maturare il diritto alla pensione di anzianità. Si può però

ottenere la pensione anticipata ... almeno 42 anni e un mese per gli uomini e 41 anni e un mese per le donne. Queste soglie verranno poi aumentate di un mese per il 2013 e di un ulteriore mese per il 2014”), Inarcassa le lascerà per un periodo transitorio solo per chi, al 5.3.2010, aveva 55 anni di età (ed ovviamente faccia domanda nei termini ...).

Pensione di vecchiaia.

Si andrà verso un'età unificata per la pensione di vecchiaia pari a 66 anni spostando di 3 mesi l'anno (in 4 anni si sposterebbe di 1 anno quindi si passerebbe ai 66 anni). Anzianità contributiva minima 30 anni, ma a 70 anni non vi è più anzianità minima.

Sempre da Il Sole 24 Ore del 17.5 pag. 25 “E' prevista la graduale unificazione dell'età pensionabile a partire dal 2012: nel 2018 le lavoratrici del settore privato e quelle autonome ... saranno equiparate a tutti gli altri, a quota 66 anni. Dal 2021 ... a 67 anni.

Pensione minima.

La pensione minima relativa alla vecchiaia unificata non sarà inferiore a 10.423 €/anno (rivalutati) potendo vantare almeno 30 anni di anzianità contributiva.

L'importo della pensione minima non potrà superare la media dei redditi professionali rivalutati degli ultimi 20 anni, ed in tal caso verrà corrisposto un importo pari a detta media.

Le pensione minima non sarà garantita in presenza di redditi superiori a 20.000 €/anno (rivalutati).

Col contributivo l'età di pensionamento per Inarcassa potrà essere, entro certi limiti (esempio 63-70 anni), a scelta con però la condizione che la pensione raggiunga almeno certi livelli (es. 3 volte la pensione minima sociale). Naturalmente vi saranno penalizzazioni per gli anticipi (rispetto ai 66 anni) ed incentivi per i ritardi. Comunque a 70 anni, qualunque sia l'importo, si potrà andare in pensione.

Per chi già oggi è già in pensione contributiva si avranno due calcoli sempre col pro-rata. Una parte col contributivo Inarcassa attuale ed una parte col contributivo Inarcassa che sarà approvato.

Pensione minima sì entro determinati parametri ed a condizione di minimi di versamenti indipendentemente dal reddito e solo in presenza di altri redditi trascurabili o quasi (assenza di pensione minima se esistono altri redditi per 20.000 €, sempre per esempio).

Totalizzazione sì, e con qualsiasi anzianità (sull'esempio dello stato) ma con delle ovvie limitazione (chi va a totalizzare presso un altro ente non potrà usufruire dell'assistenza Inarcassa etc.).

- Assicurazioni per i professionisti

Siglato l'accordo Willis, Inarcassa e Lloyd's.

La convenzione riguarda le assicurazioni Resp. Civile degli associati ad Inarcassa, e vi rimando all'indirizzo

<http://www.asefibrokers.com/notizie/siglato-roma-laccordo-tra-willis-inarcassa-e-lloyds-sulle-assicurazioni-i-professionisti>

Naturalmente ognuno è libero di fare come vuole (chi ha la Unipol può restare con la stessa, se lo aggrada, o passare ad altra compagnia qualsiasi, idem per chi è alla prima stipula).

- On line

Dati su Inarcassa OnLine e sulla Fondazione Inarcassa tra poco on line.

Ormai gli interessati dovrebbero essere tutti in linea (OnLine siamo a quota 205.258, al solito i numeri vengono da appunti e non crocefiggetemi se c'è qualche imprecisione) a fronte di oltre 185.000 dichiarazioni ed oltre 1.250.000 consultazioni.

Dal 15 giugno sarà possibile accedere alla procedura automatizzata per la domanda per usufruire del ravvedimento operoso (chi ancora non è stato "pescato" è bene si attivi quanto prima in quanto le maglie della rete si stanno facendo sempre più strette.

Vista l'approvazione del regolamento sull'inabilità temporanea (che trovate sul sito) è ora possibile accedere alla sezione FAQ (sempre utile) e vi è il modulo per la domanda.

Visto l'argomento più gettonato, il passaggio al contributivo un'avvertenza. La simulazione presente sul sito è valida sino a quando sarà valido questo contributivo, quindi inutile fare simulazioni per gli anni a venire perché il contributivo che verrà sarà profondamente diverso da quello ora vigente. Occorrerà attendere le decisioni del CND, il vaglio dei ministeri, il risultato finale e l'implementazione del nuovo software, solo allora sarà possibile avere una simulazione prossima a quella reale (si tratta pur sempre di una previsione ed il dato finale si avrà solo quando tutti gli elementi saranno fissati).

Tra poco sarà on line anche la Fondazione che ormai ha avuto tutti i riconoscimenti ed è passata alla fase operativa; saranno attivi servizi generali, servizi ai singoli (assistenza legale, assistenza fiscale etc.). Allo scopo sono stati contattati noti studi e sono state effettuate varie convenzioni.

Particolare cura verso i bandi europei, utili per eventuali finanziamenti per noi e soprattutto per i nostri clienti.

Dal 1° luglio il sito della Fondazione sarà interattivo per cui sarà possibile iscriversi interattivamente (chi vuole potrà ancora usare carta e penna), l'importante è essere in tanti in quanto più saranno gli iscritti più il peso della Fondazione sarà importante. Rammento che l'iscrizione è su base volontaria al prezzo di 1€ al mese (un caffè al mese penso sia una cifra abbordabile da chiunque anche con i tempi che corrono).

- Nuove iscrizioni

Ancora in aumento gli iscritti con altre 4.354 nuove iscrizioni dall'ultimo CND ed abbiamo superato abbondantemente le 171.000 e la cosa, come già detto è sempre più preoccupante (redditi sono in calo, i giovani prendono la partita IVA nella speranza di poter fare qualcosa, riuscendo però sempre meno a produrre reddito). Da notare che attualmente vi sono 106.000 circa studenti di architettura, non si hanno i numeri ma circa altrettanti in ingegneria, e lo sbocco non sembra possa esservi in assunzioni o impieghi fissi. Tutti in Inarcassa?

- Pensionamenti

Continuo a ripetermi confermando che le richieste di pensionamento, soprattutto di anzianità (mediamente ogni pensione di tale tipo ammonta a circa 36.000 € lordi annui) e di vecchiaia (c. s. 28.000 € lordi annui), ancora in aumento (dati i tempi e le incertezze chi può va in pensione).

- Ostacoli al lavoro

Il mercato del lavoro, riferisce il presidente di averlo fatto presente Ministro Passera in un colloquio, ha troppi lacci e laccioli e viene ostacolato anche il lavoro possibile. Ad esempio un immobile di Inarcassa in Roma via Viola, potrebbe produrre un affitto di tutto rispetto a condizione che si effettuino i lavori di rifacimento delle facciate (lavori per 2.600.000 €, lavori previsti da svolgere in 4 mesi). Purtroppo tra adempimenti burocratici, bando etc, il tempo tecnico sarà di un anno, sempre che tutto fili liscio, altrimenti potrebbe allungarsi ancora, ed il Ministro ha preso nota.

Il Vice Presidente ha evidenziato che tale fatto non è isolato, ad esempio per l'immobile in Roma via Pò (intervento sui garage) la situazione è in tutto e per tutto simile alla precedente esempio, e non è la sola.

- Trasferibilità dei contributi

Problemi sul fronte della trasferibilità dei contributi in caso di versamenti erronei con la Gestione Separata INPS. Sinora se in buona fede si era versato presso un ente che poi non risultava il corretto destinatario i versamenti, a domanda, potevano essere trasferiti senza alcuna penalizzazione. Il problema è che l'INPS, per difficoltà di liquidità, agisce in senso univoco, prende ma non dà, per cui non è chiaro come andrà a finire.

• Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25.5.2012

- Approvazione della modifica dell'art. 42.2 dello statuto

Con nota 0008274.22-05-2012 pervenuta ad Inarcassa in data 22.5.2012 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali comunicava ad Inarcassa e p.c. agli altri Ministeri vigilanti interessati “ ... di poter assentire alla Delibera assunta dal CND in data 13 e 14 ottobre 2011 ...”.

Ovviamente non neppure se il mio ricorso ai Ministeri sia stato letto.

Ingiustizia è quasi fatta, in quanto ormai manca la pubblicazione per estratto in G.U. dopo di che partirà il conto alla rovescia dei tre anni, chi è dentro è dentro chi è fuori è fuori (se vorrà essere dentro dovrà cercare di ottenerlo per vie legali, con tutte le incognite ed i costi del caso).

Ancora una volta l'art. 42, dopo il pesce d'aprile del 2004, è stato brutalizzato e, per non ripetermi rinvio ai miei articoli 9/2005, 10/2005, 2/2008, 4/2008, 8/2008, 9/2008, 7/2009, 10/2009, ed ai più recenti 3/2011, 5/2011, 6/2011.

L'esempio dei gemelli “A” e “B” può rendere bene l'idea.

Lo sapete tutti, si parte con due fratelli gemelli che fanno tutto alla stessa identica maniera: stesso corso di studi, stesso tempo impiegato, stessi voti idem per laurea abilitazione etc. stesso lavoro quali liberi professionisti ante 1981, domanda di insegnamento, assunzione in abito scolastico, abbandono della scuola post 1981 con ritorno alla libera professione etc.

Certamente però “A” e “B” non possono essere identici in situazioni che forzatamente li distinguono, ad esempio n. di iscrizione all'albo differente (ad esempio “A” iscritto col n. 950, “B” col 951, differente partita IVA, domanda di iscrizione ad Inarcassa con diverso n. di protocollo, idem per la domanda di insegnamento, l'assunzione etc).

Il caso vuole che o l'iscrizione all'albo o la partita IVA o l'assunzione scuola etc. differiscano anche di un solo giorno (ad esempio la partita IVA di “A” è stata rilasciata il giorno prima di quella rilasciata a “B”).

Ancora il caso vuole che tra poco più di tre anni (non conosco il giorno esatto in quanto manca il dato della data di pubblicazione in G.U. di cui sopra) gli stessi raggiungano i 20 anni di iscrizione alla cassa con lo sfalsamento di un giorno che guarda caso è proprio quello della scadenza del periodo transitorio (altrimenti che esempio di fratelli gemelli sarebbe). Conclusione: “A” prenderà la pensione (o la quota di pensione sino ad oggi) col sistema retributivo, “B” non avendo maturato i 20 anni prenderà la pensione (o la quota di pensione sino ad oggi) col sistema contributivo “odierno”.

Tanto per mettere dei numeri il gemello “A” prenderà 1.126 €/mese lordi, “B” 249 €/mese lordi. In 20 anni i numeri diventano 270.240 € per “A” e 59.760 € per “B” con una differenza di 210.480 € che non son mica noccioline, per cui è facile prevedere un contenzioso (per farla breve Inarcassa anziché un beneficio potrebbe averne un danno).

Tutto inventato direte. Certo tranne i numeri finali desunti da un caso reale.

A questo punto riprendo una frase scritta nel n. 10 del 2009

“Se qualcuno continua continua ad inalberarsi quando parlo di serie “A”, serie “B”, serie “C” etc. rilegga i numeri relativi ai gemelli “A” e “B”, e se di solito sostengo che i numeri parlano, in questo caso i numeri urlano! Che altro potranno inventarsi ... per continuare a torturare i serie B” ...?”

Come ben vedete le invenzioni continuano.

Ora col passaggio al contributivo tutti dovrebbero essere uguali e nello Statuto, nei Regolamenti etc. i distinguo dovrebbero sparire, ma la domanda è ancora quella: “Che altro potranno inventarsi per continuare a torturare i professionisti di serie B?”

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25.5.2012
 - Approvazione della modifica relativa al “Nuovo Statuto Inarcassa e Regolamento Generale Previdenza”

Con la stessa nota predetta (0008274.22-05-2012) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali comunicava anche di poter approvare il Nuovo Statuto Inarcassa questa volta però con piccole modifiche tecniche, sollecitando la cassa stessa ad effettuare le modifiche prima di adottare le misure di riequilibrio cinquantennale.

Inarcassa a tempo di record ha effettuato le modifiche che sono state approvate dal CND rinviando tutto ai ministeri per i provvedimenti conseguenti.

Di fatto la separazione (parcellizzazione) dei regolamenti dalle norme statutarie è approvata anch'essa, anche se manca la solita pubblicazione in G.U. ma il CND può ora cominciare a lavorare separatamente sulle norme statutarie

e sulle norme dei regolamenti, con la certezza che l'iter sarà più snello e rapido (meno ministeri vigilanti).

Alla prossima, ai primi di luglio.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.